



agnese purgatorio
dialogues

edizioni del museo

1

agnese purgatorio

dialogues

prefazione di
ken damy

testo di
giovanna calvenzi

edizioni del museo

1

Inizia con dialogues di Agnese Purgatorio una nuova collana di pubblicazioni delle edizioni del museo ken damy, già ricche di oltre quaranta titoli tutti dedicati alla fotografia.

Il formato scelto, nuovo rispetto ai cataloghi e ai quaderni, 22x22 cm., e soprattutto il titolo della collana "diari", vogliono essere un impegno e un progetto preciso e puntiglioso: ricercare e divulgare le opere di quegli autori che, al di fuori del clamore e delle mode imperanti nel mondo della fotografia d'autore, inseguono idee e progetti intimi, motivati culturalmente, di alto valore estetico e non solo formale.

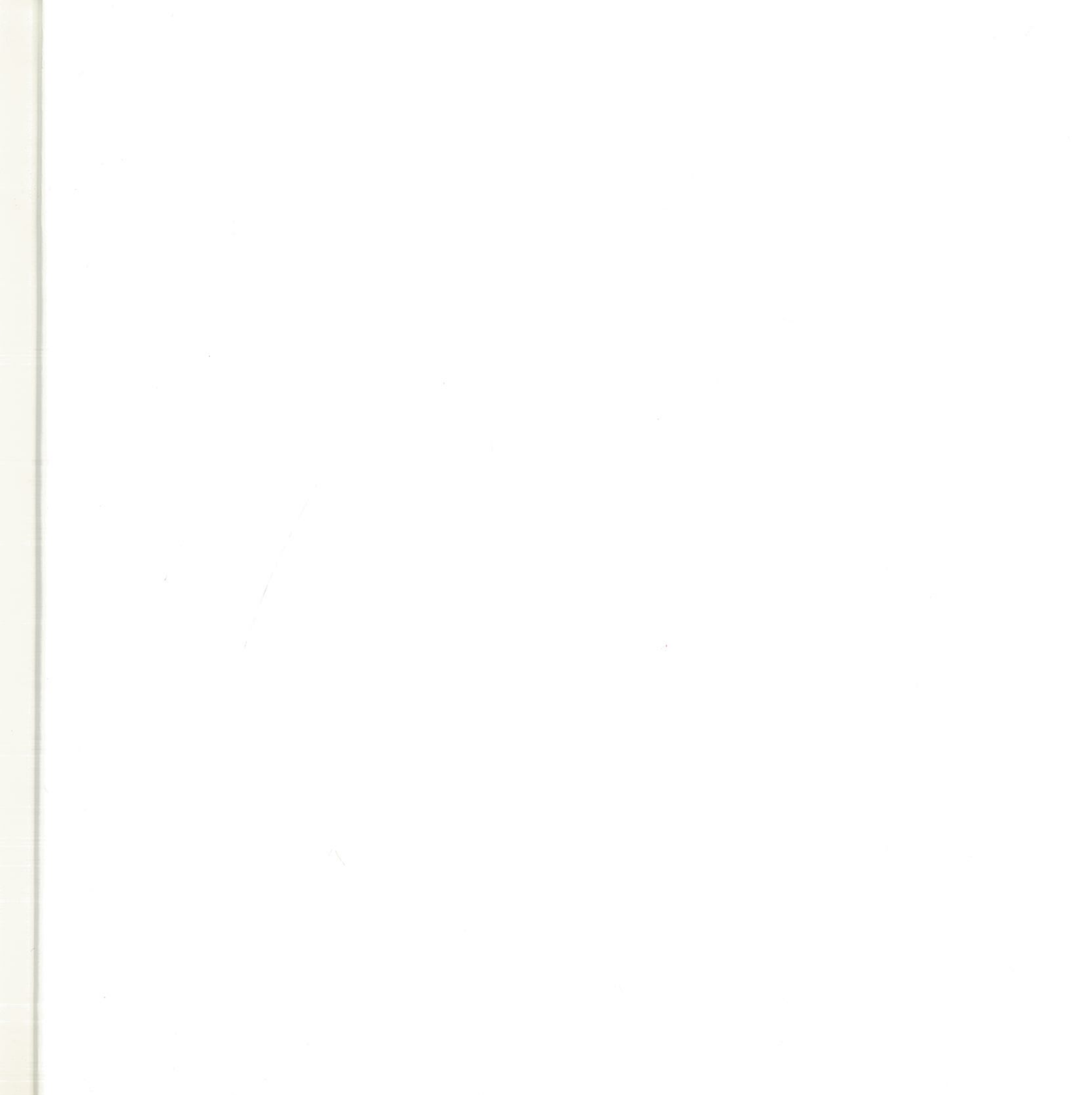
La scelta di Agnese Purgatorio e dei suoi dialoghi per il primo di questi diari mi sembra la più giusta e significativa.

La giovane autrice vincitrice del Kodak panorama europeo 94, con questi autoritratti di gente non famosa, ma molto importanti per il suo vissuto quotidiano, ricercati in anni di impegno, ci fa comprendere appieno la definizione che intendendo dare alla parola diario.

Un diario che viene dato alle stampe per verificare l'interesse dei veri appassionati di immagine, di quelli che vogliono capire e non solo vedere il lavoro degli altri, per potersi arricchire di stimoli profondi, intellettuali e non solo visivi.

Un diario di fotografie non da copiare ma da tenere e custodire gelosamente tra i ricordi più cari.

ken damy



Nel lavoro di Agnese Purgatorio il "doppio" è certamente il momento lirico più evidente: affiancati, contrapposti, solo vicini o abbracciati, i suoi soggetti si offrono generosi, in coppia, alla lettura fotografica.

Tuttavia ogni tentativo di collocare le sue immagini in un'area fotografica definita diventerebbe un'indebita riduzione.

Sono senza dubbio ritratti di coppie, ma l'operazione fotografica non tende né alla "glorificazione" dei soggetti né a un inventario antropologicamente sistematico, bensì alla documentazione "oggettiva" di tutte le possibili varianti dell'"alterità".

Il registro di Agnese Purgatorio è comportamentale e, implicitamente, psicanalitico: ritrae giovani visi, coppie di fratelli, di amici, di fidanzati, di persone che hanno un vissuto comune, la cui forza espressiva si raddoppia nell'accoppiamento, che non potrebbero vivere, con altrettanta intensità, nella solitudine.

Affermano la propria esistenza reciproca, l'esistenza dell'"altro" che raddoppia o sottrae, che rafforza o indebolisce, che offre allo sguardo una solidarietà dai risvolti indecifrabili.

Sono immagini che suggeriscono interrogativi e non prevedono risposte, sono la registrazione di un dato di fatto, dell'essere in due, prevalentemente complici, davanti alla macchina fotografica, con un'esistenza, gusti, sentimenti se non comuni certamente paralleli.

Il titolo della prima parte della ricerca di Agnese Purgatorio è "dialoghi".

Il dialogo, per definizione, prevede due interlocutori.

Anche la scelta del titolo è sottilmente calibrata per indurre alla riflessione: è dialogo la comunicazione di sentimenti che regola la vicinanza dei soggetti in posa?

È dialogo la comunicazione che si instaura fra la fotografia, dialogante silenziosa e ricettiva, e la coppia che le sta di fronte, entità unica e bivalente?

Oppure, ancora, è dialogo il rapporto che regola l'immagine e la sua fruizione? Sui dialoghi Agnese Purgatorio ha lavorato per circa tre anni poi, quasi senza soluzione di continuità, ha sviluppato ulteriormente la sua ricerca (ed è il secondo gruppo di immagini), fotografando sempre coppie di soggetti ma sottolineando anche il concetto di appartenenza a una "tribù".

I suoi soggetti appartengono a due realtà etniche lontane: i Troglòs Apulia, bikers di Bari, e gli Indios Guaraní brasiliani.

In questa seconda serie di immagini la lettura di Agnese Purgatorio segue due diverse direzioni: mentre nei bikers il rapporto di coppia si fa esplicitamente concettuale e la vicinanza o la contrapposizione sono progettate, con gli indios Guaraní sceglie una strada più descrittiva, isolandoli a coppie dal loro contesto ambientale.

Colti comunque in flagrante nel momento della dualità, vicini per scelta, i suoi soggetti si offrono all'analisi di analogie o differenze, di somiglianze fisionomiche o di abbigliamento e nella staticità compositiva sono proprio la forza espressiva dei singoli soggetti e la lucida lettura di Agnese Purgatorio che si oppongono ai rischi di una schedatura.

La "tribù" rappresenta un momento aggregativo più ampio, del quale le coppie portano i segni di appartenenza.

E contemporaneamente l'analisi di Agnese Purgatorio, che già aveva offerto l'opportunità di riflettere sul doppio, l'alterità, i sottili legami empatici che uniscono i suoi "dialoganti", si allarga a considerare più in generale i rapporti fra sé, l'altro di sé, gli altri, la famiglia etnica o d'adozione.

La sua fotografia discreta e sensibile si fa strumento di un'indagine che, nella chiarezza dell'impostazione del ritratto di coppia, riesce a coniugare la "registrazione" del reale con le tante, possibili risposte che l'esercizio dell'immaginazione consente.

Giovanna Calvenzi

dialogues









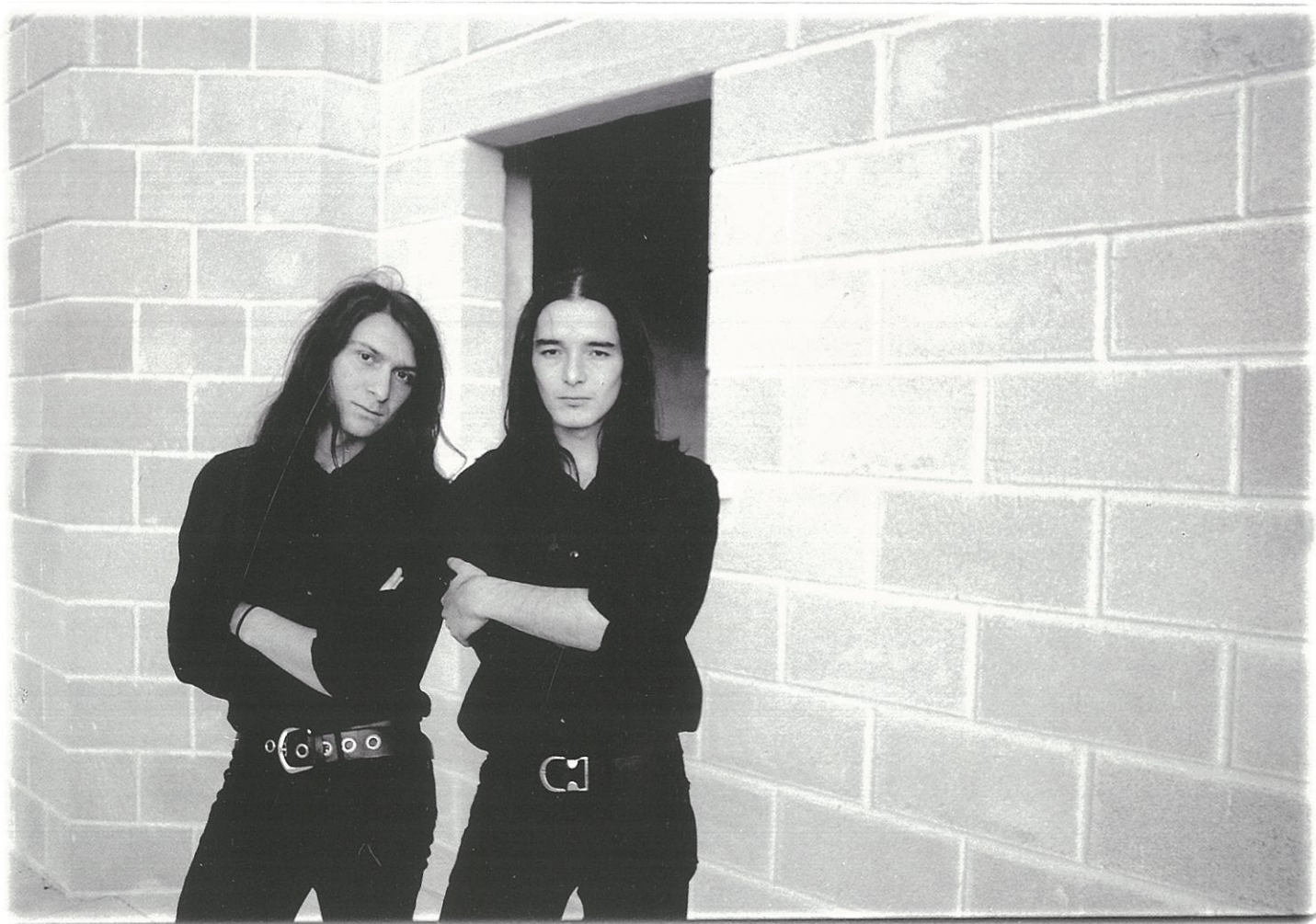








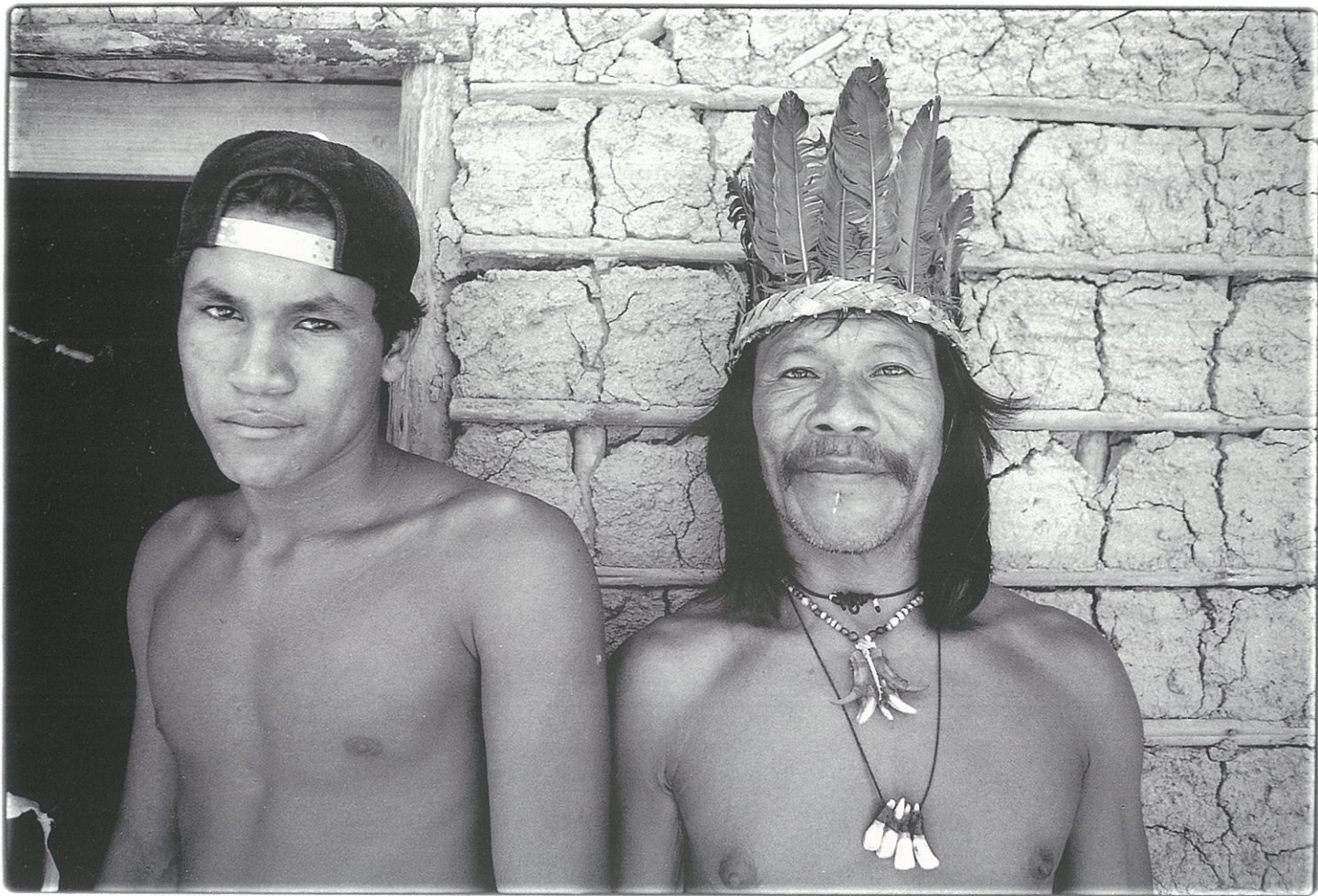




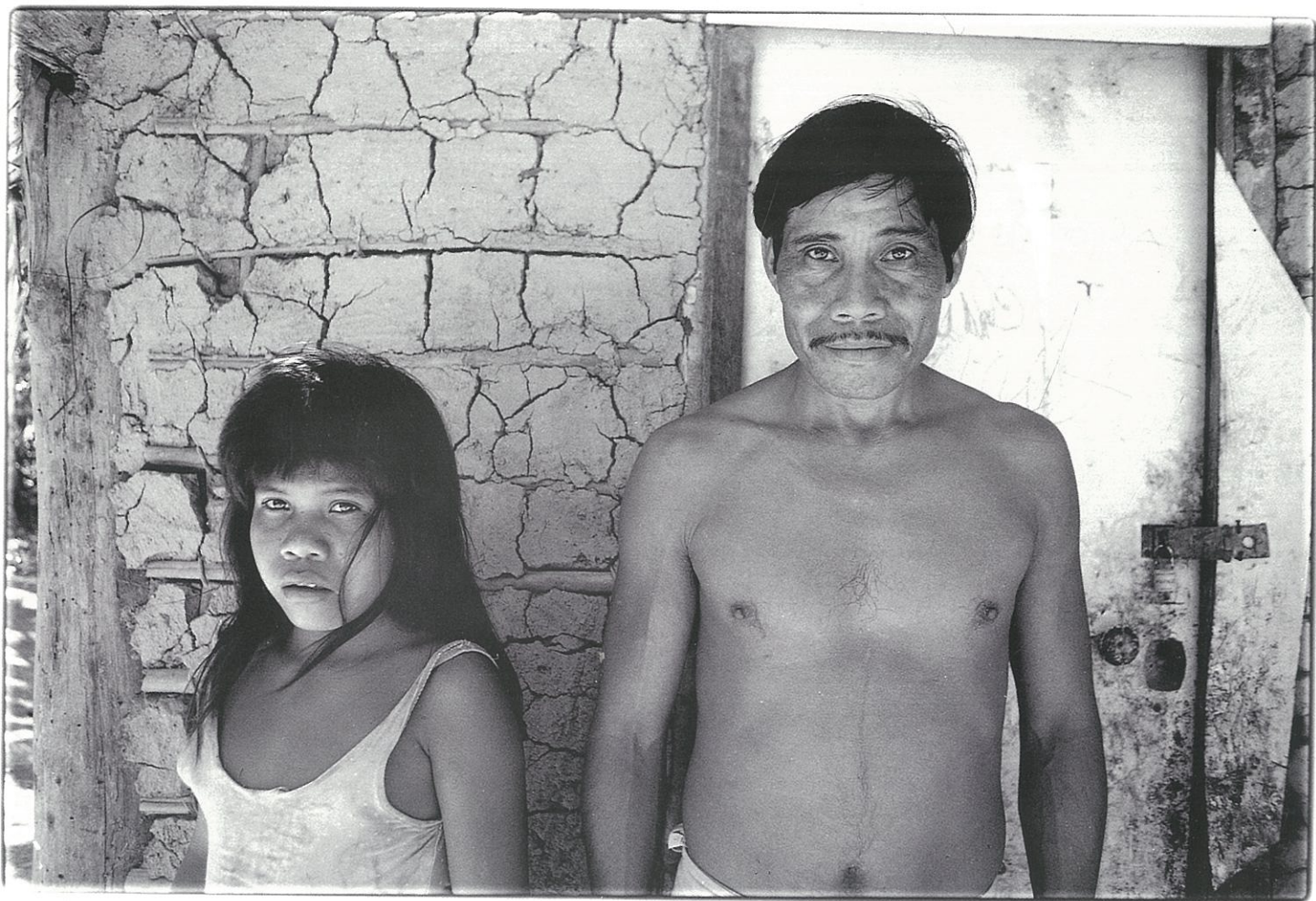


tribus

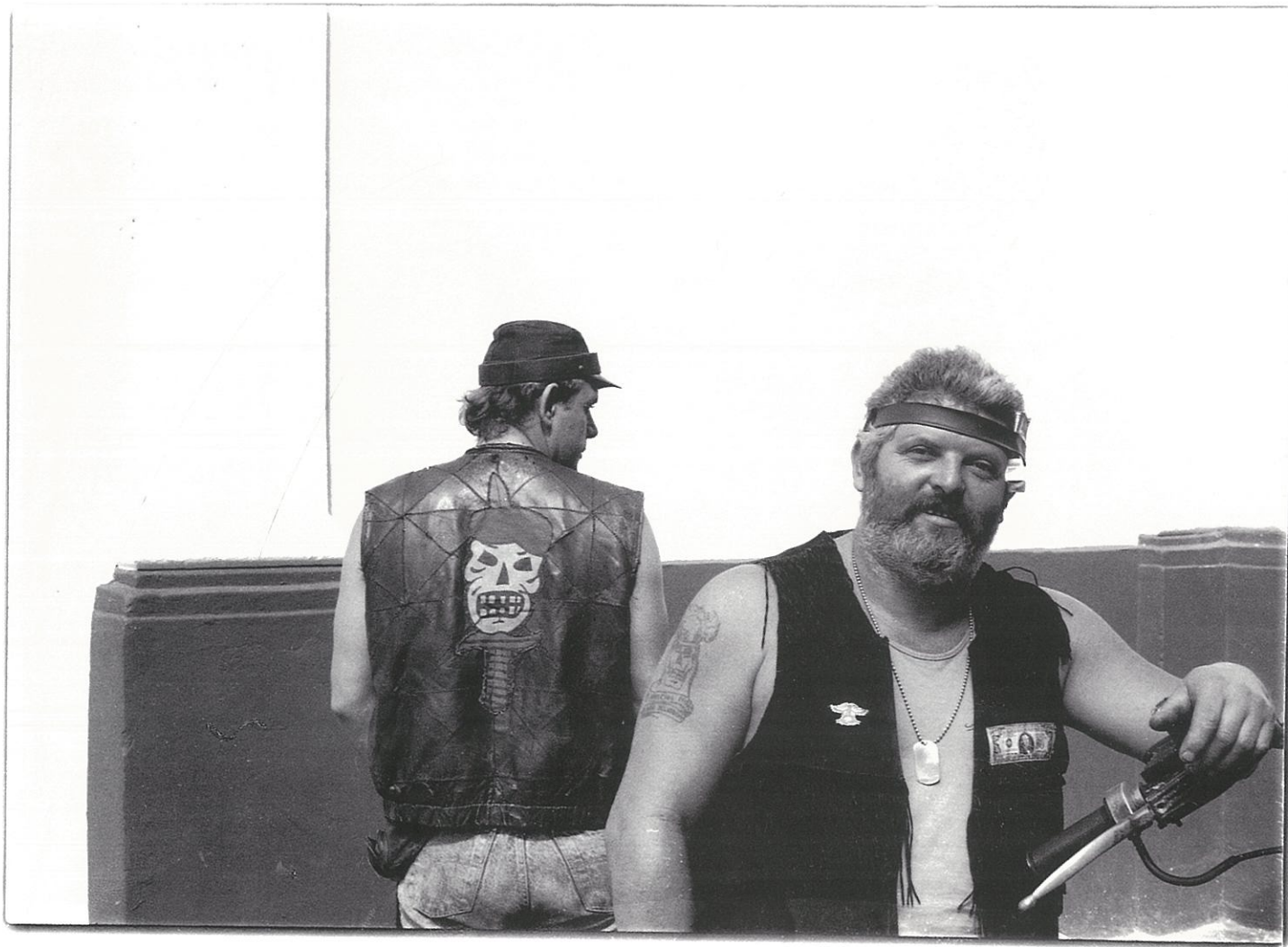




















alguma coisa está fora da ordem
fora da nova ordem mundial

algo parece estar fuera del orden
fuera del nuevo orden mundial

it's something going out the order
of the new world order

it's something going out the order
en dehors du nouvel ordre mondial

Caetano Veloso

Nata a Bari l'1/3/1964.

Ha maturato esperienze nel settore fotografico collaborando per un anno in Brasile con la scuola di fotografia del museo Lasar Segall di San Paolo e a Bari, per alcuni anni, con la galleria Spazio Immagine. Dal 1988 intensifica la ricerca sul linguaggio della fotografia nel campo del ritratto. Laureata in Lingue e Letterature Straniere si trasferisce a Lisbona, nel 1990, con una borsa di studio Erasmus, dove collabora ed espone nella Cineteca Portoghese. Attualmente vive e lavora a Bari.

Ha partecipato a mostre in Italia e all'estero tra cui:

- "Dopo il mare", Spazio Immagine, Bari 1987, collettiva.
- "Fata Morgana", Fortino, Bari, 1989, collettiva.
- "Rotte Mediterranee", Biennale de Mediterraneo Arci Nova, Tipasa, Algeria 1990, collettiva.
- "Ritratti in b/n", Rosamilla Photogallery, Castel San Giorgio, Salerno, novembre 1992, personale.
- "Dialogue", Artoteca Alliance, Ass. Culturale Italo Francese, Bari, Marzo 1994, personale;
Museo Ken Damy, Brescia, aprile 1994, personale;
Ass. Culturale Nicéphore Niépce, Alberobello (Bari), aprile 1994, personale;
Accademia Fotografia, Accademia di Belle Arti di Bologna, maggio 1994, personale.
- "Kodak European Panorama of Young Professional Photography 1994", Eglise des Jésuites, Arles, Francia, luglio 1994, collettiva.
- "Passioni", Auditorium Diocesano Vallisa, Bari, gennaio 1995, collettiva.
- "Dialogues", Museo Ken Damy, Milano, giugno 1995, personale.
- "13 fotografi pugliesi", Museo Ken Damy, Brescia, settembre 1995, collettiva.
- "Tribus", Artoteca Alliance, Ass. Culturale Italo Francese, Bari, marzo 1996, personale.

Ringrazio: Ken Damy, Giovanna Calvenzi, Luciana Fina, Pietro Marino, Domenico D'Oria, Carlo Garzia, Stefano Di Marco e tutti coloro che hanno prestato la propria immagine e soprattutto Kodak s.p.a. ed il Museo Ken Damy di fotografia contemporanea, Brescia.

© 1995 edizioni del museo ken damy
corsetto s. agata 22
25122 brescia / italy
tel. 030/3750295 - fax 030/45259

© per il testo: giovanna calvenzi

© per le immagini: agnese purgatorio
selezioni: litoprogramm / verona
fotocomposizione: nadir / brescia
stampa: euroteam / brescia



agnese purgatorio

autoritratto

grazie al contributo di:



PROFESSIONAL & PRINTING
IMAGING